

# L'inno di Mameli nelle scuole grazie a Pdl e Pd: no della Lega

**L'inno di Mameli (sotto forma di emendamento presentato dalle minoranze) divide il centrodestra nel Consiglio comunale di Bergamo, con la Lega a votare contro l'affissione del testo nelle aule scolastiche, e Pdl e Lista Tentorio a sostenere la «centralità dei simboli dell'unità nazionale».**

Tutto nasce da una manovra-lampo del consigliere della Lista Bruni Simone Paganoni, che aggrancia a un ordine del giorno della collega Paola Tognon (tema le celebrazioni per i 150 anni dell'unità d'Italia) un emendamento che propone di invitare le scuole primarie e secondarie della città a esporre le parole dell'inno nazionale. «Una mozione simile era stata annunciata nei mesi scorsi dalla segreteria provinciale del Pdl, ma non è mai arrivata in aula, qualcuno dice per divergenze con la Lega. A me però l'idea piaceva, quindi la ripropongo...», sorride ineffabile Paganoni.

## **Belotti: strumentalizzazione**

Se il lumbard Daniele Belotti parla di «bassissima strumentalizzazione che non ci sta bene. Devono essere altri i valori da far capire e trasmettere, non un foglietto appeso in classe», il capogruppo del Pdl, Giuseppe Petralia, considera l'emendamento



**Nelle scuole di Bergamo verrà appeso l'inno di Mameli**

«assolutamente condivisibile nella sostanza», ma chiede una sospensione. Dopo la pausa, Pdl e Lista Tentorio annunciano il loro sì: Petralia ringrazia «i colleghi della Lega che ci hanno consentito di votare secondo coscienza», mentre Davide De Rosa, pur annunciando il via libera del gruppo, puntualizza di non aver apprezzato «un'iniziativa finalizzata più che altro a rimarcare posizioni diverse nella maggioranza» (osservazione poi ribadita dal sindaco). Dalla Lega arriva invece il voto contrario all'emendamento e all'intero ordine del giorno, con la sola eccezio-

ne del presidente del Consiglio, Guglielmo Redondi, che si astiene «per non aver condiviso il metodo con cui la proposta è stata presentata». Proposta che comunque ottiene il via libera a maggioranza.

## **Le reazioni del centrosinistra**

E scatena le reazioni, con il centrosinistra a spiegare che «non c'è stata alcuna volontà di strumentalizzazione, ma solo di riaffermare simboli importanti» (Elena Carnevali) e a domandare agli avversari «come possiate essere alleati, con posizioni così diverse su temi fondanti» (Roberto Bruni), e il leghista Alberto Ribolla a replicare che «non c'è nessun problema nella maggioranza. Questa è la linea della Lega, e lo sarà fino a che questo non sarà divenuto un Paese federale». La seduta si era aperta in modo ben più pacifico, con l'approvazione unanime (e tanto di ringraziamenti reciproci tra gli schieramenti) di una serie di modifiche al regolamento del Consiglio comunale. Le novità puntano in particolare a una maggiore informatizzazione nel funzionamento dell'aula, a limare un po' i tempi delle discussioni e a disciplinare meglio il funzionamento delle commissioni. ■

**Fausta Morandi**